

Grecia: il parlamento ha approvato la giornata lavorativa di 13 ore,
proteste nel Paese

Nonostante le proteste e gli scioperi generali, il parlamento greco ha approvato la legge che consente l'allungamento della giornata lavorativa. La legge permette ai datori di lavoro di ampliare la giornata lavorativa **fino a 13 ore al giorno** per un massimo di 37 giorni l'anno, su base volontaria. La modifica aveva ricevuto diverse critiche dal mondo della politica e dai sindacati, che denunciavano uno «smantellamento dei diritti dei lavoratori» affermando che in molti, sebbene dotati di facoltà di scegliere se aderire all'allungamento della giornata lavorativa, non avrebbero potuto rifiutare **a causa delle basse paghe e dello squilibrio di potere tra datore di lavoro e impiegato**. Contro di essa sono state organizzate diverse manifestazioni in tutte le maggiori città greche, tanto che solo nel mese di ottobre sono scoppiati due scioperi generali, che hanno bloccato treni, traghetti e traffico in tutta la penisola ellenica.

La legge sull'ampliamento della giornata lavorativa fa parte di una più ampia riforma delle norme sul lavoro che mira a rendere le regole da seguire nel mercato lavorativo più flessibili. In Grecia si lavora di norma otto o nove ore al giorno con un massimo di tre ore di straordinario, **pagate il 40% in più della normale paga oraria**. La misura prevede un ampliamento del tetto degli straordinari a quattro ore lavorative per non più di 37 giorni l'anno e su base volontaria; essa vuole inoltre che il monte ore settimanale resti invariato, così come il totale delle ore straordinarie permesse in un anno, che in Grecia ammonta generalmente a 150. La nuova legge si inserisce sulla scia di analoghe manovre sul lavoro proposte negli anni precedenti dall'attuale governo Mitsotakis, che ha precedentemente introdotto la **settimana lavorativa da sei giorni** e permesso ai dipendenti di lavorare fino a 74 anni, 7 anni oltre l'età pensionabile attualmente prevista. È anche per tale motivo che è stata contestata dalle opposizioni e dai lavoratori, che denunciano come la Grecia sia uno dei Paesi dell'UE in cui **si lavora di più e guadagna di meno**.

La misura era stata approvata mesi fa, ma è stata discussa dal parlamento ieri, e approvata oggi, giovedì 16 ottobre. Contro di essa, sono state organizzate diverse proteste, tra cui **due scioperi generali nel solo mese di ottobre**. L'ultimo, martedì 14 ottobre, ha visto migliaia di manifestanti riversarsi nelle piazze del Paese, e bloccare le infrastrutture elleniche. Lo sciopero è durato 24 ore, ha impedito ai treni di circolare, interrotto i servizi locali di trasporto pubblico, il traffico automobilistico, e i servizi di traghetti. A Tessalonica e Atene sono state organizzate ampie proteste; nella capitale i manifestanti hanno raggiunto piazza Syntagma, **protestando davanti al palazzo del parlamento**.

Secondo i dati [Eurostat](#), la Grecia è il Paese dell'UE dove si lavora di più, con gli uomini che raggiungono una **media settimanale di 42,8 ore e le donne con 39,1**. Sebbene non siano toccati da questa norma, anche i lavoratori autonomi ellenici risultano i più carichi di lavoro,

Grecia: il parlamento ha approvato la giornata lavorativa di 13 ore,
proteste nel Paese

con una media di **46,6 ore per settimana**. Il Paese è il terzo peggiore per [salario annuo corretto](#) per il tempo pieno (che stima, in termini assoluti, quanto guadagnerebbero i lavoratori di un Paese se tutti lavorassero a tempo pieno), e il **peggiore per reddito reale**, seguito proprio dall'[Italia](#). Nel Belpaese non è possibile lavorare più di 13 ore al giorno, e il monte ore di straordinari annuale è generalmente fissato a 250 ore, nonostante le variazioni previste per i singoli contratti collettivi.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.